

IL MARZIALE

il giornale studentesco del liceo G. Vailati



NOVEMBRE 2009

EDITORIALE

Un ben tornati questo nuovo anno a scuola da tutta la redazione de "Il Marziale" che peraltro chiede perdono per il ritardo della pubblicazione, dovuto a problemi logistici. Ancora una volta eccoci qui a scrivere il primo editoriale dell'anno e voi a leggerlo con tutti i suoi buoni propositi promesse ed impegni... No, scherziamo, vi risparmiamo un'inutile enumerazione, spedendo due parole invece nell'augurare un buon epilogo ai progetti che la Redazione ha in cantiere quest'anno al fine di vederli presto realizzati per sorprendervi. Un augurio va agli studenti per ognuno dei lunghi giorni che li separano da qui fino a giugno ed in particolare a tutti i nuovi maturandi di quest'anno!

Buona lettura

Il Caporedattore
Matteo Iafrati e tutta La Redazione

SOMMARIO:

Attualità e Scuola:

Pag. 3

MusiKultura:

Pag. 9

Arte e cultura:

Pag. 12

Cinema:

Pag. 16

Scienza e Tecnica:

Pag. 18

Sport:

Pag. 20

Giochi e svago:

Pag. 21

REDAZIONE:

Matteo Iafrati (Capo Redattore)	V C
Agnese Pagliarini	IV C
Emanuele Antonioni	IV C
Giacomo Emanuele Di Giulio	IV C
Maria Sabato	IV A
Peter Buttaroni	IV H
Livio Ricci	V A
Giulia Ricca	V A
Valerio Burli	V A
Nicolò Scarano	V C
Elena Farroni Gallo	V C
Monica Di Lorenzo	IV H
Davide Scalia	III F
Federico D'Alessio	IV F
Marzia D'Alessio	IV F
Mara Pina	IV F
Sara Giustinelli	IV G
David Braschi	IV G
Silvia Oregno	IV G
Giacomo Ercolani	III B
Enzo Maria Mammarella	I G
Letizia D'Annibale	II B
Viktorie Ignoto	IV D

Attualità e Scuola

Intervista ai nuovi rappresentanti d'istituto.

Nomi: Lorenzo Spiniello, Matteo Lisi, Giacomo Ercolani, Daniele Giannattasio.

Quali progetti avete intenzione di portare avanti?

Innanzitutto vogliamo creare una stretta collaborazione tra di noi, visto che facciamo parte di liste differenti. Per quanto riguarda i nostri progetti abbiamo diversi propositi: come fornire la scuola di diverse attrezzature utilizzando il fondo studentesco; cercare un modo più veloce e efficiente di comunicazione con gli studenti per informarli tempestivamente di tutte le novità, e questo coincide anche con la nostra intenzione di far avere più fondi al Marziale, e punto più importante vorremo, per cercare di avere più partecipazione, trasformare l'assemblea d'istituto in una giornata di didattica alternativa, per esempio organizzando tornei.

Per quanto riguarda la cogestione e la festa d'istituto?

Il consiglio d'istituto, quest'anno, non è molto favorevole a concederci la cogestione, ma noi comunque ci proveremo e cercheremo di ottenerla. Per la festa non dovrebbero esserci problemi, naturalmente creeremo un comitato per aiutarci nell'organizzazione e cercheremo collaborazione da parte di tutti gli studenti.

Per la succursale come pensate di fare per migliorarne le condizioni?

Siamo molto contenti che, anche quest'anno, abbiamo nella nostra squadra un componente della succursale. Grazie a questo possiamo venire a conoscenza tempestivamente dei vari problemi che si manifestano. In questi pochi anni di vita della succursale è stato fatto qualche miglioramento, ma a nostro avviso non è ancora abbastanza. Il nostro intento è cercare di trasformare questa struttura in un'altra sede centrale, per far avere agli studenti che ne fanno parte gli stessi diritti e possibilità degli altri.

Un problema molto discusso in questi giorni sono le nuove macchinette in sostituzione di Alfonso. Voi cosa ne pensate?

Bisogna trovare una soluzione migliore. Se il consiglio d'istituto ha ritenuto che Alfonso non soddisfacesse al meglio le esigenze alimentari della nostra scuola non possiamo più opporci, ma comunque non siamo d'accordo con la decisione presa in sostituzione. Questa sarà una delle prime lamentele che porteremo avanti in sede di consiglio d'istituto.

Qualche conclusione?

Vorremo solo dire che il nostro obiettivo principale è cercare di creare qualcosa di duraturo per la scuola. Portare avanti piccole battaglie le cui vittorie non dovranno essere riconquistate anno per anno.

Monica Di Lorenzo IV H

Fotocopie: Mistero Risolto



Negli ultimi tempi la domanda più frequente degli studenti della nostra scuola è stata: " Perché, se ho bisogno di una fotocopia, sono costretto a prenotarla ed a ritirarla il giorno dopo, mentre l'anno passato era immediata la ricezione di quest'ultima?"

Interrogando il personale qualificato, "Il Marziale" ha scoperto le motivazioni di questa scelta:

1)Già l'anno passato una circolare al personale informava del fatto che fosse necessaria una prenotazione preventiva delle fotocopie per avere la ricezione di queste ultime nel giorno successivo alla richiesta, poiché i *collaboratori scolastici*, avendo come incarico la sicurezza degli studenti all'interno dei corridoi, non han-

no libertà di movimento per quanto concerne la "distribuzione" delle fotocopie richieste dagli alunni nelle rispettive classi, ma d'altro canto gli alunni stessi non hanno facoltà di uscire dalla propria aula se non per urgenze o per andare in gabinetto.

2) Grazie alla nuova riforma della scuola entrata recentemente in vigore, il personale della scuola è ridotto all'osso e ciò crea ulteriori disagi, dato che, come precedentemente sottolineato, avendo essi la responsabilità della sicurezza in corridoio, non possono fare "eccezioni" alle regole determinate dalla circolare, come è successo spesso nell'anno passato.

Ora rimane oscuro solamente il motivo per il quale si debbano aspettare 24 ore e non una sola giornata scolastica per la ricezione delle fotocopie. Noi studenti paghiamo ogni anno questo servizio e le redazioni de "Il Marziale" spera sinceramente che questo disagio venga risolto al più presto, dato che è un servizio garantito non solo per gli studenti, ma tutto l'istituto.

Livio Ricci V A

No all'inceneritore

Nel Lazio le ultime elezioni regionali hanno dato ragione al PD che ha vinto e posto come presidente della regione Piero Marrazzo, dando vita al piano del Partito Democratico della regione Lazio che comprende anche la costruzione di un termovalorizzatore nel comune di Albano Laziale, più precisamente a Roncigliano, dove è già presente una discarica. La motivazione che la giunta regionale ha cercato di dare ai cittadini per la costruzione dell'inceneritore è stata che non sappiamo come smaltire i rifiuti e che non possiamo continuare a pagare la Germania per bruciarli. La giunta però non ha mai spiegato ai cittadini che l'inceneritore produrrebbe delle nanopolveri nell'aria che sono invisibili all'occhio umano e che provocano cancro e malori di vasto genere, che la canna fumaria della struttura in questione rilascia una diossina che si può insinuare anche nei cibi provocando tumori e che i fumi causati dalla combustione dei rifiuti contribuiscono all'effetto serra. Da due anni ormai il Coordinamento Contro l'Inceneritore di Albano si oppone con forza a questo progetto, proponendo delle alternative alla combustione dei rifiuti: prima su tutte la raccolta differenziata, che tuttavia non si riesce ad attuare non perché è difficile, ma per pigrizia, la stessa pigrizia dell'amministrazione e dei cittadini. Se la giunta avesse scelto di spendere i soldi, invece che per l'inceneritore, per la costruzione di un centro di riciclo sicuramente non avremmo un potenziale ecomostro sul nostro territorio. Tuttavia oltre alla raccolta differenziata le alternative potrebbero essere anche quelle di adottare norme come la limitazione di imballaggi e l'utilizzo del tetrapak (un materiale biodegradabile).

Inoltre il Coordinamento Contro l'Inceneritore di Albano non conduce solo una lotta morale, ma anche legale, visto che il permesso è scaduto e di soldi ne sono arrivati meno di quanti spesi per i finanziamenti. In pratica il progetto è portato avanti nella totale illegalità con una battaglia in strada, cioè attraverso manifestazioni, assemblee e controinformazione.

Il Lazio ha solamente il 26% di territorio "verde" ed è addirittura motivo di vanto dato che è tra le prime d'Italia. Noi non ci stiamo. Vogliamo un territorio sano, vogliamo meno inquinamento e non vogliamo morire di cancro per fare arricchire politici. Le alternative ci sono, sfruttiamole!



Giacomo Ercolani III B

Speciale Australia

Intervista alle "Australiane " del Vailati

Nel mese di Agosto molti degli studenti della nostra scuola erano impegnati con gli esami di riparazione a Settembre, altri erano al mare a divertirsi e non avevano nessun ricordo della scuola abbandonata un paio di mesi prima, invece altre ragazze ancora erano impegnate nel vivere una bellissima esperienza: andare in Australia per due settimane.

Le nostre "Australiane" sono: Jessica Soldati (IVG) Silvia Orengo e Giulia Giustiniani (IVB).

Qual è la cosa che vi ha colpito di più in Australia?

La prima cosa che ci ha colpito di più è stata la città di Sidney, ma entrando nel particolare ci ha stupito la scuola superiore.

La scuola è diversa dalla nostra: ha molto lo "stampo" di quella Americana che vediamo nei telefilm, è solamente privata ed è fornita di molti laboratori e classi tecnologiche, ma soprattutto ti danno la possibilità di scegliere i corsi scolastici da frequentare.

Raccontateci una giornata tipo.

La mattina ci svegliavamo molto presto per andare a scuola insieme alle ragazze che ci ospitavano. Le lezioni iniziano alle 8 e durano fino alle 14 con almeno un'ora di assemblea di classe quotidiana e un po' di tempo per le preghiere.

Nel pomeriggio ci incontravamo e andavamo per la città di Sidney fino alle 18, ora in cui si cenava e poi la sera si usciva per andare al caffè: uno dei punti d'incontro dei giovani del posto.

Siete state ospiti da delle famiglie del posto: com'è stato vivere in un'altra famiglia?

Inizialmente è stato un po' difficile un po' per timidezza e un po' perché non ci conoscevano, ma si sono dimostrati molto gentili e ci hanno messo a nostro agio cercando di instaurare un rapporto.

Com'è stato ambientarvi in un luogo così lontano dall'Italia?

Avevamo un po' di paura di non riuscire ad ambientarci perché loro essendo un po' snob, dato che godono di un'ottima situazione economica, danno molta importanza all'abbigliamento e all'aspetto esteriore, non curando i rapporti interpersonali tra compagni di scuola e soprattutto con all'interno della famiglia. Siamo state bene, ma la nostalgia con l'Italia era molta: ogni momento in cui si aveva la possibilità di andare su Internet non perdevamo l'occasione di mandare una mail ai nostri amici.

Che ricorderete maggiormente di quest'esperienza?

Ricorderemo di sicuro le città visitate, ma un insegnamento che ci ha lasciato questo scambio culturale è un'apertura mentale che hanno gli abitanti dell'Australia, Stato internazionale, a confronto dell'Italia che è uno Stato chiuso nelle sue tradizioni.

Speciale Australia

THE DOWNUNDER LAND
Viaggio nella terra dei Canguri


Magari qualcuno si sarà chiesto com'è la vita dall'altra parte del globo: io sono qui per dirvi che non è niente male.

Direi innanzitutto che la gente e le loro abitudini sotto certi aspetti non sono così diverse da noi: forse, come dice il titolo, l'unica cosa che puoi trovare sottosopra è il tuo stomaco appena sceso da un volo di 20 ore (korean air, DOC food!). Beh, diciamo che abituarsi al fuso orario e al cibo molto Aussie (un misto fra le cucine tipiche del mondo) non è una cosa istantanea: personalmente non ho mai desiderato tanto di NON mangiare come quando sono arrivata. Lì non è per niente disprezzato il Junk food più grasso, come ad esempio il famoso Vegemite, un megadrink, o un buon gelato da Cold Rock. E dire che sono tutti in forma! Può darsi che hanno qualche punto forte anche in cucina (ma l'Italia laggiù è ancora molto invidiata).

Parlando delle persone di là si possono identificare in due modi: inglesi e americani.

Almeno nell'ambiente sociale dove sono andata a vivere ho notato che ci sono

regole abbastanza severe per i ragazzi, come il coprifuoco alla mezza e le scuole solo femminili o maschili; ma per il resto hanno piena libertà della loro vita. Tipette snob da telefilm, sbronze pre-party, potresti anche pensare di essere finito dentro "Sex and The City"...

Ma credo di aver evidenziato molti difetti finora, ma invece vi assicuro che la vita lì è molto più semplice: il governo è bene organizzato e porta avanti la società, nonostante la sua storia sia così giovane. Più o meno non esiste la disoccupazione: si trova lavoro in poco tempo e dai 15 anni di età in su. Nelle scuole superiori gli alunni possono scegliere le materie di studio, in base alle loro possibilità entro certi ambiti e prospettive per il futuro (metodo che consiglio con tutta sincerità al nostro ministro).

Tuttavia uno degli aspetti più importanti dell'Australia è il paesaggio. E' in effetti qualcosa che non potrete trovare in nessun'altra parte del mondo, unico ed inimitabile. Questa terra è stata scoperta qualche secolo fa ma è la più antica sul pianeta e ha una varietà di scene e paesaggi sorprendenti: dalla profonda foresta pluviale del Queensland ai salti sull'oceano delle scogliere del Victoria, dal grande deserto rosso alla barriera corallina. A questo punto a chi non andrebbe di fare alla "Into The Wild" e vivere solo in tutto questo? Nel nostro viaggio abbiamo visitato solo il New South Wales e ovviamente due settimane non ci sono bastate. Ma ne è valsa sicuramente la pena dato abbiamo potuto osservare posti interessanti come le Blue Mountains, Forbes, il Wildlife park, Canberra e ovviamente la bellissima Sydney.

Le città riescono a fare da cornice allo scenario naturale in cui sono circondate senza essere ingombranti come Roma o Milano anzi, il loro stile moderno mantiene una certa armonia con l'ambiente.

Un piccolo spazio agli animali, visto che sono tantissimi e dei tipi più strani: sono rimasta perplessa quando ho visto dei Cacatua (una specie di pappagalli esotici) rovistare nella spazzatura e ho simpatizzato molto per wallaby, emu, koala e conosciuto un parente di quest'ultimo: il mitico "vombato". Questo animale ha il marsupio al contrario e schiaccia la testa delle sue prede con il fondoschiena (è abbastanza duro per permetterglielo).

Ho trovato favolosi l'acquario, le spiagge, l'Opera House, il clima, i treni, il surf, i centri commerciali.

Quest'Australia è favolosa: vi lascerà a bocca aperta dall'inizio alla fine, stupendovi continuamente.

Silvia Orenco IV B

MusiKultura

Moby- Waif For Me



Hai 44 anni, sai suonare chitarra, basso, pianoforte, sintetizzatori, percussioni, sei stato un dj innovativo, sai anche cantare discretamente (quando ti gira bene), hai venduto 10 milioni di copie senza far pubblicità... Ah si... sei anche vegano, cristiano, americano, e, purtroppo, pelato. Dopo 12 album, cosa puoi ancora proporci di nuovo, caro Moby?

A ben vedere, Richard Melville Hall (nato l'11 settembre 1965), dopo il meritato successo planetario di Play, di nuovo ha proposto poco o nulla. Vediamo un po'...: " 18 " fu un mero tentativo di riproporre la formula di Play, ossia vecchi campioni vocali presi da Blues anni 30 sovrapposti a beat hip hop ed atmosfere ambient; "Hotel" semplicemente il suo peggior lavoro: l'artista newyorkese sfoderava pezzi pop banalissimi e privi di spessore, si salvava solo il tormentone " Lift me up ". L'anno scorso ha pubblicato "Last Night": antologia di brani dalle sonorità disco-dance 70/80, in cui spiccano un paio di tracce interessanti; il resto è il solito riciclaggio di linee di basso acide, batterie sintetiche e vocalizzi campionati.

Moby -giusto sottolinearlo- è un artista capace: ma nonostante sia in grado di spaziare tra moltissimi genere, e le grandi collaborazioni, è anche tremendamente pigro. Fatica ad andare oltre il suo stile, ad uscire dal " già sentito ", a volte cade proprio nell'autoindulgenza: ed è un peccato. Forse è stato proprio il successo e la notorietà a farlo impigrire. Prima di Play infatti, troviamo lavori interessanti ed innovativi, almeno per l'epoca. Dopo solo un'anno da "Last Night" esce questo suo nuovo "Wait for me", completamente autoprodotta ed autodistribuita.

L'autoproduzione ha, come tutte le cose, vantaggi e svantaggi: se da un lato l'artista è completamente libero nella scelta dei contenuti, dall'altro la diffusione ne risente alquanto. L'album è infatti uscito nei negozi a giugno (in Italia è giunto da poco) completamente in sordina, privo di pubblicità e passaggi radiofonici, complice anche la scelta di un primo singolo estratto strumentale...

Le 16 tracce sono impossibili da ascoltare se non dall'inizio alla fine. Se provate a dividere il cd in sezioni, a prendere un singolo brano e poi passare ad un altro, si sfalderà, perderà senso, vi annoierà. Non so spiegare bene il perché, ma di fatto è così, ed è una grossa novità per un artista abituato a fare album che spesso suonano come una "compilation" di singoli da classifica.



Una vena di malinconia permea ogni traccia. Non giudicate male. Spesso "The saddest music is also the most beautiful" come dice Steven Wilson, e in questo caso è assolutamente vero.

La musica di Moby ha una fortissima carica emotiva e in questo album, più che in qualsiasi altro suo lavoro, trascina l'ascoltatore tra testi carichi di dubbi, voci (stavolta tutte dal vivo) femminili notevoli per quanto sconosciute,

atmosfera vibranti, archi onnipresenti. Sono proprio loro, gli archi infatti, a riempire l'intera prima traccia "Division", uno strumentale, come lo sono circa la metà dei brani, tra cui sottolineiamo "Hope is gone", un inaspettato jazz con synth spaziali, "Wait for me", tra beat trip-hop, pause ed attese (...aspettatevi...), "Mistake", l'unico ad essere cantato da Moby, con un sentore tra Joy Division e Lou Reed ed infine "JTLF", piccolo capolavoro

surreale e strappalacrime.

Non mancano comunque momenti di stanca, in particolare verso la fine dell'album: lo strumentale " Ghost return" è praticamente inutile, "Study War" è l'ennesima minestrina riscaldata di campionature vocali su beat hip hop,avanzata a Play, " Slow light " inizia in un modo e finisce uguale. In generale vengono prediletti strumenti acustici, per quanto sempre realizzati tramite tecnologie digitali; una menzione d'onore va alla qualità sonora dell'album, missato in analogico.

I brani sono generalmente lenti. Dimenticatevi perciò di saltare sul dancefloor come nell'ultimo lavoro: se "Last Night" voleva essere un viaggio tra le discoteche newyorkesi, "Wait for me" è una seduta psicologica introspettiva,ogni tanto ci vuole anche quella. Il regista David Lynch ha fatto da "musa ispiratrice" al polistrumentista: da una conversazione tra i due,infatti Moby trarrà l'idee dell'autoproduzione e del "fai ciò che ti piace, fregatene del mercato". In questa filosofia rientra anche la grafica dell'album: disegni a mano dell'artista, privi di colore, evviva il risparmio.

Moby ha rinunciato a grandi collaborazioni, grandi singoli, grandi vendite, per concedersi un disco che piaccia prima di tutto a lui, regalandoci paradossalmente, il suo miglior lavoro degli ultimi anni, a patto di prenderlo per il giusto verso. Io vi ho avvisato...

Se ti piace ascolta anche:

Moby - Play

Air - Talkie Walkie

Massive Attack - Mezzanine

Potrete ascoltare gratuitamente e completamente l'album tramite il link sulla pagina facebook del Marziale.

Valerio Burlì V A

Arte e Cultura

Poesia



Sofferenza: fonte di poesia

È morta da poco Alda Merini, poetessa italiana che ha vissuto una vita travagliata, ma che ha favorito la stesura di profonde poesie. Alda Merini nacque a Milano il 21 marzo 1931. Fu studentessa di scuole professionali, ma tuttavia venne respinta la sua domanda al Liceo Manzoni. Ha esordito giovanissima, a soli sedici anni: la sua prima raccolta "La presenza di Orfeo" fu pubblicata nel 1953, anno in cui sposa Ettore Carniti. Successivamente pubblica molte opere, ma per circa venti anni è stata costretta ad interrompere la sua attività dato che fu ricoverata nel manicomio Paolo Pini per sindrome bipolare, che per altro le fa perdere la podestà genitoriale sulla figlia, Emanuela. Riprende nel 1995 con "La pazza della porta accanto" e vinse il "Premio Latina". Continua con la stesura di altre opere e a ricevere premi, come nel 1997 il "Premio Procida-Elsa Morante" e nel 1999 il "Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Settore Poesia". La sua situazione mentale la portava ad ingigantire ed ampliare ciò che per gli altri sembrava normale: vedeva minacce, violenze, ecc... Tuttavia

ogni tanto riusciva a vedere anche un po' di dolcezza che le portava quel poco di allegria.

La sua poetica tratta soprattutto come tema l'emarginazione dal mondo a causa del suo stato. Tra le sue poesie ho voluto pubblicare "Sogno d'amore" .

*Se dovessi inventarmi il sogno
del mio amore per te
penserei a un saluto
di baci focosi
alla veduta di un orizzonte spaccato
e a un cane
che si lecca le ferite
sotto il tavolo.
Non vedo niente però
nel nostro amore
che sia l'assoluto di un abbraccio gioioso.*

Questo scritto è un classico esempio di come la Merini trovi il modo per esprimere ciò che aveva dentro, un amore sofferente portato con sé per tutta la sua vita. Nella poesia lei vorrebbe, attraverso il sogno, immaginare un amore positivo, ma le due metafore dell'orizzonte spaccato e del cane che, pur essendo quest'ultima una figura dolce, si lecca le ferite evidenziano anche nella dimensione onirica quella sofferenza di fondo che vive nella realtà, come sottolineato nella conclusione. Una sofferenza che però la scrittrice trasforma in poesia.

Vorrei concludere con la frase: "Non cercate di prendere i poeti, perché vi scapperanno tra le dita." Ancora una volta Alda Merini è scappata, ma questa volta per sempre, lasciandoci come suo ricordo solo i suoi versi.

Elena Farroni Gallo V C

Arte

Trovata impronta digitale di Leonardo: svelato un altro suo capolavoro



Si sarà probabilmente pentito l'uomo che possedeva "La Bella Principessa" nella sua collezione privata di averla ceduta per la cifra di 19.000 euro. Infatti ora l'opera è stimata a circa 107 milioni di euro (nonostante le piccole dimensioni: solo 33x23): l'esorbitante differenza di prezzo è dovuta all'attribuzione della tela all'artista e scienziato Leonardo da Vinci. La tela era stata ascritta alla scuola tedesca del XIX sec, ma Martin Kemp, professore di storia dell'arte ad Oxford, l'ha analizzata attentamente: infatti utilizzando una macchina fotografica multispettrale in grado di rilevare i differenti strati di colore, ha rinvenuto la stessa impronta digitale ritrovata sulla tela del quadro "San Girolamo" (sicuramente di mano leonardesca). A favore della teoria che

l'opera sia effettivamente del maestro risulta anche la prova del carbonio, che colloca l'opera in un intervallo di tempo compreso tra il 1140 e il 1650 ed ulteriore prova è l'analisi a raggi infrarossi, che evidenzia similitudini stilistiche con i disegni di Leonardo conservati nel castello di Windsor. Infine, come ultima sicurezza, gli esperti hanno notato che il colore e il gesso sarebbero stati passati con la mano sinistra ed è risaputo che Leonardo fosse mancino.

Ancora una volta il grande artista ci confonde non solo con le sue opere enigmatiche e simboliche, ma anche con il suo genio che ci sorprende ancora manifestandosi senza tempo.

Marzia D'Alessio IV F

Cultura e Curiosità

Le Origini della Festa d' Halloween



Ad ottobre quando la scuola è iniziata da poco uno dei primi pensieri degli studenti è il desiderio più grande che abbiamo ovvero le tanto ambite vacanze! Guardando il calendario per trovare il giorno più vicino per riposarci scopriamo che è il 1° Novembre, ottimo per dormire dopo la nottata del 31 ottobre, ovvero Halloween.

Ma come mai abbiamo questa festività? Se pensiamo ad Halloween una delle prime immagini che ci vengono in mente sono i film americani dove i bambini si mascherano e festeggiano, ma tuttavia questa festa non è nata negli USA. Molte delle usanze sono state portate dagli Irlandesi nel 1840 quando sono scappati dal loro paese a causa della carestia di patate... Ma davvero nasce tutto da loro? Inizia tutto con la leggenda di Jack O' Lantern?!

L'origine di Halloween nasce molto tempo prima: i veri "genitori" sono i Celti, popolo di agricoltori e pastori. Loro consideravano questa festività come sacra dato che secondo il loro calendario segnava il Capodanno Celtico e la fine dell'estate, difatti il suo vero nome è Samhain (da sum-fuin= fine dell'estate). Secondo loro nella notte tra il 31 Ottobre e il 1° Novembre il confine tra il Mondo Terreno e l'Aldilà, luogo di esseri fatati, divini e soprattutto di defunti, cade ed è possibile passare attraverso i due mondi.

Oggi è rimasta solo la tradizione ludica dove si mette in risalto il desiderio di esorcizzare la morte e i mondi ultraterreni senza conoscerli meglio. Una delle tradizioni odierne è travestirsi da essere dell'Aldilà e bussare di porta in porta per chiedere Dolcetto o Scherzetto e ricevere qualche caramella o cioccolatino, senza sapere che anche questa usanza proviene dal popolo Celtico: difatti i contadini alle porte dell'inverno andavano di abitazione in abitazione del villaggio per chiedere un aiuto visto che non potevano vivere solo con i frutti delle loro terre. Gli abitanti che rifiutavano di donare qualcosa ricevevano in cambio una maledizione o invocazione di demoni, streghe e spettri, affinché si spaventassero.

Oggi è rimasta solo la tradizione ludica dove si mette in risalto il desiderio di esorcizzare la morte e i mondi ultraterreni senza conoscerli meglio. Una delle tradizioni odierne è travestirsi da essere dell'Aldilà e bussare di porta in porta per chiedere Dolcetto o Scherzetto e ricevere qualche caramella o cioccolatino, senza sapere che anche questa usanza proviene dal popolo Celtico: difatti i contadini alle porte dell'inverno andavano di abitazione in abitazione del villaggio per chiedere un aiuto visto che non potevano vivere solo con i frutti delle loro terre. Gli abitanti che rifiutavano di donare qualcosa ricevevano in cambio una maledizione o invocazione di demoni, streghe e spettri, affinché si spaventassero.

Dono o maledizione? Buon Samhain a tutti.

Sara Giustinelli IV G

Cinema

Bastardi Senza Gloria

La vicenda:

"C'era una volta, nella Francia occupata dai Nazisti" un gruppo di ribelli formato da ebrei americani ed ex SS che terrorizzavano le truppe tedesche, uccidendole, marchiandole a sangue, prendendo loro lo scalpo. Venivano chiamati "I Bastardi".

Contemporaneamente, a Parigi, un ebrea proprietaria di un cinema, nel quale si dovrà tenere una rassegna di cinema teutonico, progetta la sua vendetta (la famiglia venne trucidata dal colonnello Landa) ai danni delle massime cariche del Terzo Reich. Alla fine a vendicarsi sarà la Storia.

Ci sono due modi per vedere il nuovo film di Quentin Tarantino. Il primo è da cinefilo, da esperto del settore, da rovinato fagocitatore di pellicole.

Quindi apprezzeremo, fin dal primo fotogramma, le numerose e studiate citazioni, la perfezione dei dialoghi, la

divisione in capitoli, la ricercatezza delle musiche, la precisione degli attori. Elementi a cui il buon regista americano ha sempre abituato il pubblico, ma qui sembra che tutto venga esaltato all'ennesima potenza.

L'altra via alla fruizione cinematografica è da semplice persona a cui piace vedere i film, piuttosto che osservarli, da rovinato fagocitatore di pop corn.

Così, forse, giudicheremo il film piuttosto verboso, violento (e come tutti i film di Tarantino lo è), le citazioni ci passeranno davanti senza tanta sorpresa, e attenderemo con trepidazione l'esaltante finale. In entrambi i casi è difficile rimanere delusi dal film.

Il poster di "Bastardi senza Gloria" porta il nome del regista più evidente di quello dei personaggi: è come se fosse il protagonista principale, ed in un certo senso lo è. La spettacolarità e la comicità sono determinate nel film, per la maggior parte dei casi, non dalle azioni o dalla storia, ma dal modo in cui

essa viene ripresa e rappresentata. è difficile non farsi scappare un sorriso davanti all'improvviso titolone stile "western" che precede un flashback di "Hugo Stiglitz" (uno dei bastardi), o alla tremolante freccetta in sovraimpressione con tanto di scritta a mano che appare ad indicare un nazista tra la folla. La colonna sonora fa parte di questo gioco: si passa con disinvoltura dal Morricone più fischiettante al David Bowie più kitsch.

Tarantino si diverte, e tanto. Non si preoccupa minamente di mostrarci crani aperti dalla rimozione dello scalpo; la violenza-almeno per lui- fa parte del divertimento. Difficile da capire questa sua prospettiva...

Nonostante lo stile ingombrante, rimane comunque una sceneggiatura più che dignitosa, che però ha qualche scena di troppo, unicamente incentrata sui dialoghi e sulla loro tensione. Il rischio è quello di annoiare lo spettatore nell'attesa dell'azione, che, rispetto agli altri film del regista, è minore anche se più spettacolare. Memorabile ad esempio, sono la sequenza d'apertura e la scena del pub francese.

Se, come ho già detto, gran parte del film è incentrata sui dialoghi, è necessario che vi siano attori capaci a sostenerli.

Mentre Brad Pitt la fa da padrone nei poster pubblicitari, nella pellicola è presente in poche occasioni, e dispiace ammettere che la sua recitazione è decisamente sotto tono. A spiccare è invece Christopher Waltz, il cattivissimo Colonnello Landa, ma anche Mélanie Laurent (definita da Tarantino come la nuova Uma Thurman) nei panni della cineasta ebrea Shosanna Dreyfus e un paio dei bastardi, Donnie Donowitz (Eli Roth), il sadico Hugo Stiglitz (Til Schweiger).

Prendendo in considerazione la filmografia "quentiniana", ci troviamo di fronte ad un cinema diverso dai i due Kill Bill, Pulp Fiction, Le iene.

Meno violenza, meno azione, più dialoghi, più cinefilia. Laddove la critica giudicò eccessiva l'azione e il sangue di Kill Bill, stavolta i detrattori -quei pochi-, potranno additare un'eccessiva prolissità, autoindulgenza, verbosità.

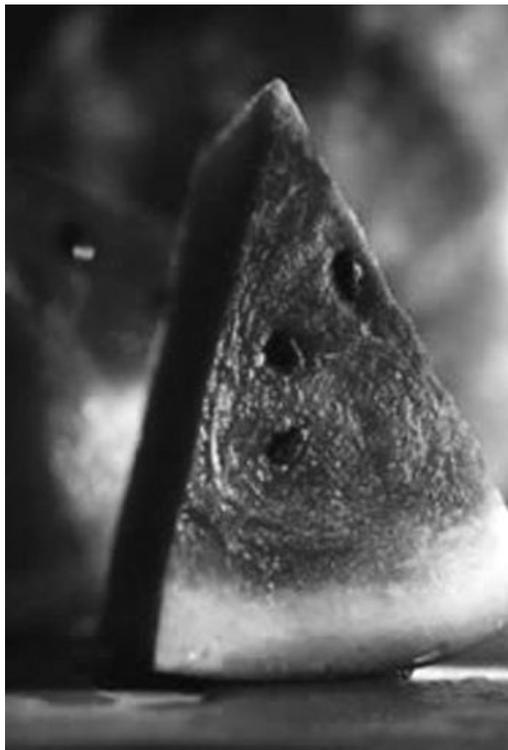
Qualcuno ha detto che Tarantino sta cambiando, sta virando verso un cinema più "europeo"... Sarà... Tuttavia se è vero che ha intenzione di girare Kill Bill 3, sarà curioso vedere come unirà questo suo "nuovo" modo di far cinema con personaggi creati, ed ormai identificati, con la "vecchia", veloce, violentissima visione. Non che questa nuova ci dispiaccia ovviamente.

Troverete gli spezzoni migliori direttamente sulla pagina facebook del Marziale.

Valerio Burli V A

Scienza e Tecnica Chimica e Biotecnologia

Un pieno di cocomero per favore!



Il frutto più amato dell'estate è un'ottima fonte economica ed ecosostenibile di combustibile.

Quante volte vi è capitato di vedere centinaia di angurie lasciate a marcire nei campi solo perché non hanno una forma adatta alla vendita? Un ricercatore americano, Wayne Fish, in Oklahoma è riuscito a produrre etanolo a partire dai frutti che vengono esclusi dal commercio. L'anguria infatti è formata per il 60% da una polpa ricca in zuccheri (dal 7 al 10% di glucosio, fruttosio e saccarosio) da cui è possibile ricavare un succo facilmente fermentabile. Il prodotto di questa fermentazione è proprio l'etanolo; gli autori della ricerca sono riusciti a ottenerne fino a 220 litri di etanolo per ogni ettaro di terreno coltivato a cocomeri.

Altre fonti di zuccheri fermentabili, come le melasse e la canna da zucchero, devono essere diluite prima

della fermentazione; dallo studio emerge che farlo con il succo di cocomero, anziché con acqua, migliora il processo perché aggiunge al materiale di partenza un'ulteriore quantità di zuccheri e un'importante fonte di amminoacidi. Questi ultimi servono da nutrimento al lievito responsabile della fermentazione ed evitano l'aggiunta di altri integratori, abbattendo i costi del procedimento. Infine, prima della fermentazione i ricercatori sono riusciti a ottenere dal succo due importanti nutrienti, il licopene e la citrullina. Il succo che rimane dopo questa estrazione, però, è ancora utilizzabile per la produzione di bioetanolo, ma solo come diluente.

Federico D'Alessio IV F

Ingegneria

Macchine elettriche



Macchine elettriche...

Quanto ne abbiamo sentito parlare, sparare, quante ne abbiamo sentite a favore e quante contro! Facendo il punto della situazione queste oniriche autovetture, che potrebbero liberarci dalle catene degli idrocarburi, non ci garantiscono l'autonomia, l'indipendenza (e le prestazioni) delle attuali divo-

atrici di petrolio e derivati. Ma è proprio così oppure una ricerca più sovvenzionata darebbe saporiti frutti?

Ebbene un'azienda statunitense nata nel vicino 2003 dall'idea di tre ingegneri si è posta l'obiettivo di ovviare a questi deficit creando veicoli elettrici ad alte prestazioni. Il nome della ditta è **Tesla Motors, Inc.** in onore di Nikola Tesla e fino ad oggi conta circa tre centinaia di dipendenti, perlopiù tecnici e ingegneri. In attuale produzione c'è la *Tesla Roadster*: una coupé sportiva dal design accattivante studiato in collaborazione con Lotus (fonte ispiratrice l'Elise) che ha un'autonomia di quasi 400Km (su ciclo combinato), un'accelerazione da "Ferrari" ovvero 3,9s per passare da 0 a 100Km/h (3,7 la versione S) e una velocità massima che supera i 200Km/h, il tutto ricaricabile totalmente in tre ore e mezza o in meno tempo per una carica parziale. Al momento è ancora in fase progettuale seppure molto avanzata *Model S* vettura più "familiare" della cugina sportiva con ben sette posti, un'autonomia maggiore a scapito di un'accelerata fino ai 100km in 5,9s (le concorrenti a benzina ce ne mettono più di 10s). Tra i veicoli non-solari partecipanti al Global Green Challenge spicca la performance ottenuta da una Tesla Roadster, opportunamente modificata, che ha percorso la distanza di 501 km con una sola carica (il 27 ottobre da Alice Springs a un punto segnato come km 183 a nord di Coober Pedy, nel Sud Australia, lungo la Stuart Highway). Si tratta di un primato mondiale per veicoli elettrici, certificato dagli ufficiali di gara.

Vi invitiamo se interessati a maggiori informazioni a contattarci oppure a cercare direttamente sul web.

(dati presi da "Quattroruote". In foto la Tesla Roadster.)

Sport

I rebus di Lippi



Lippi ha già le idee più o meno chiare per la World Cup 2009, ma c'è ancora qualcosa che lo turba. Totti, Cassano e Nesta: sì o no? 11 sono gli azzurri sicuri, 9-10 quelli quasi certi e 2-3 ancora da scegliere. Proprio tra quest'ultimi ci sono tre grandissimi campioni. Il primo è Francesco Totti: il capitano giallorosso ha in questo inizio di stagione una media di goal formidabile (16 in 12 partite) e illumina la sua amata Roma. Ha rinunciato alla Nazionale dopo il Mundial 2006, tuttavia ha ammesso che se Lippi lo convocasse risponderebbe presente come sempre. Il secondo è Antonio Cassano: "Fantantonio",

l'anima della sua Sampdoria, ha una tecnica sopraffina, da due anni ha anche una presenza mai vista prima e sembra aver messo finalmente la testa a posto. Unico problema: picchiò 2 anni fa Davide Lippi (figlio del CT) in discoteca. Il terzo ed ultimo è Alessandro Nesta: il difensore del Milan ed ex capitano della Lazio sta vivendo in questa stagione una seconda giovinezza, tornando ad essere uno dei migliori difensori al mondo. In una conferenza stampa prima della partita *Real Madrid - Milan* ha tuttavia comunicato che con la Nazionale Azzurra avrebbe chiuso per sempre, ma da qui a giugno potrebbe anche cambiare idea. Tuttavia il problema sta anche nel decidere chi escludere se Lippi vorrà portare questi tre fenomeni in campo. Intanto questa dovrebbe essere la lista dei 23 convocati, compresi i tre teorici campioni: Buffon, Marchetti, De Santis, Zambrotta, Cannavaro, Nesta, Chiellini, Gamberoni, Santon, Grosso, Criscito, Palombo, Gattuso, De Rossi, D'Agostino, Pirlo, Camoranesi, Pepe, Di Natale, Iaquineta, Cassano, Totti e Giardino. Fuori da questa lista, ma che Lippi dovrebbe comunque avere in mente, ci sono: Legrottaglie, che alla Juventus fa la panchina, Giuseppe Rossi, il giovane italo-americano che avrà tutto il tempo per far diventare sua questa nazionale, Quagliarella, il quale non sta ripetendo nel Napoli le straordinarie imprese compiute nelle ultime tre stagioni tra Sampdoria e Udinese. Ora bisognerà aspettare la metà di maggio per vedere quali saranno le scelte di Lippi e capire chi partirà per Johannesburg.

Giacomo Emanuele Di Giulio IV C

Giochi e Svago

Brufoli: la tragedia imminente!



Mattina. Ti alzi. Fino a qui, a parte il fatto che devi andare a scuola, tutto ok. E' una scocciatura, lo so, specialmente quando è una di quelle giornate invernali che sembrano dirti: ma chi te lo fa fare? Mentre abbandoni le calde e ospitali coperte del tuo letto su cui ti saresti rintanato nuovamente come un bel ghiretto. Ma è la dura vita di uno studente e bisogna accettarla. Consolati pensando che gli immondezzi devono farlo due ore prima di te. Ma il peggio deve ancora

arrivare. Entri nel bagno. All'improvviso si leva un'urlo disumano! Che è successo? Passeggia un millepiedi per il cesso? Un gran ragnone peloso ti è saltato addosso? Il mostro di Loch ness, le quattro tartarughe ninja, e uno spietato alligatore sono venuti a farti una visita dal rubinetto? O peggio ancora: un' esercito di nani con le dita nel naso che insolentemente ti criticano il bagno? Non è nulla di tutto questo. Stiamo parlando di tante sporgenze rosse disseminate per il viso. Ma sono peggio delle lentiggini. Quelle non sporgono. Infatti hai dei vulcani coltivati in faccia. Pronti a esplodere. Sono esserini orrendi che di notte hanno colonizzato quel territorio. E insieme alla bellezza ti attaccano l'autostima, quel carisma, quella scintilla magica che è in ognuno di noi. Sono l'incubo di ogni giovane. Sono, appunto, brufoli. Oh no e ora? Che fare? Un consiglio: di mattina ignorali. Gusterai meglio la vendetta serale. Cerca di limitare i danni. Se sei una ragazza saprai certamente che fare: risolvi tutto con una tonnellata di cipria. Sbagliatissimo! La pelle deve respirare. E con quest'abitudine rischi di danneggiarla nonché favorire la proliferazione di altri "mostriciattoli". Utilizzala solo sui singoli brufoli. E non scordarti di utilizzare prodotti specifici per la pulizia del viso: è una regola fondamentale. Evitate assolutamente di usare il sapone perché la pelle deve rimanere idratata. In poche parole: scatenatevi con tutto ciò che possa pulirla a fondo. Oggigiorno tra maschere e peeling c'è solo l'imbarazzo della scelta! Mi rivolgo specialmente ai maschietti: sono cose utilissime e non è vero che sono un lusso solo di noi ragazze. Che male c'è?! Ma per ottenere dei risultati dovrete affiancare alle cure esterne un certo regime alimentare. Avete presente la pubblicità di Uliveto e Rocchetta? Le acque della salute? Con quelle sceme che si "depurano" facendo tanta e tanta, a loro dire, plin plin? E' questo il vero segreto della bellezza. Infatti le modelle portano con sé sempre dell'acqua. Deve essere possibilmente naturale e, credetemi, non importa se siano delle marche sopraccitate. E cercate di trarre esempio da esse sostituendo ai dolciumi la frutta. Nell'arco di almeno una settimana vedrete i risultati! E per concludere è stato inoltre scoperto che più colpiti sono quei soggetti dall'indole maggiormente irrequieta. Perciò anche la psiche in qualche modo può influire la formazione di acne. E' l'armonia interiore la chiave. E' capace di sbloccare un'intricata serie di meccanismi capaci di migliorare anche la qualità della pelle. Procedimenti

Giochi e Svago

che ancor oggi gli esperti non sanno spiegare con esattezza. Certo è che un ruolo fondatore è ricoperto da ormoni. Ancora quei rompiscatole capaci di scombussolare ogni l'esistenza. Cosa comprensibile dal momento che quest'ultima è determinata dalla loro azione. Insomma, basta seguire queste semplici regole quotidianamente per adottare uno stile di vita sicuramente più sano sotto ogni punto di vista. E' l'ideale soluzione alla guerra contro i brufoli. Cominciate oggi stesso! Nessuno ha trovato la definitiva soluzione per far scomparire dalla faccia della Terra questi dannati brufoli. Ma siamo sempre in potere, con l'impegno e la costanza, di farli sparire almeno dalla nostra.

Viktorie Ignoto IV D

Giochi

(a cura di Giulia Ricca V A)

1	2	3	4	5	6	7	8	9		10		11	12		13	14	
	15									16			17				
18		19						20			21						
22	23						24		25	26					27	28	
	29					30							31				
32					33										34		
35					36								37				
38				39									40				
41			42										43				
44											45					46	
			47							48							
	49	50								51				52			
53									54								

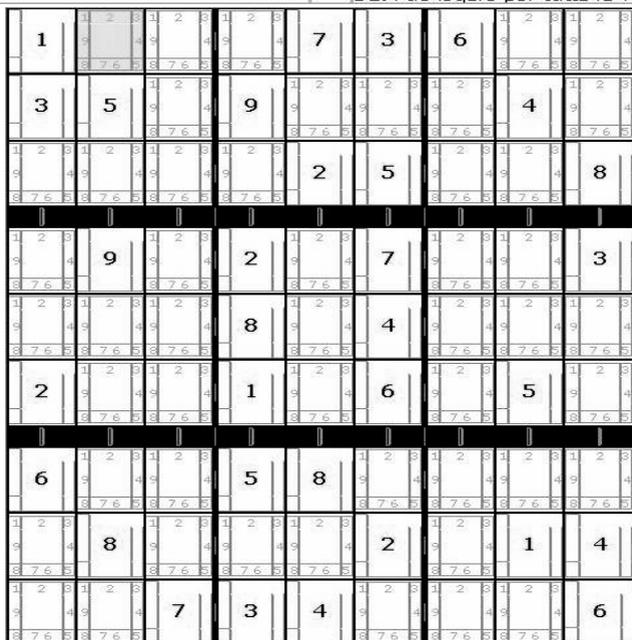
DEFINIZIONI:

Orizzontali:

1. L'amico di Calandrino. 11. Ha scritto l'*historia del concilio tridentino* (iniz.).
 13. Ordine di fermata. 15. Lo è chi è allegro.
 16. Sporge sulla strada... 19. Persona in preghiera. 21. Padre... dannunziano.
 22. Spuntino vespertino. 24. Medicamento.. indorato. 27. Il patriota Sauro (iniz.).
 29. Abbacchiato. 30. Un *furore* pericoloso.
 32. Si stringono fra nazioni. 33. Bravo attore senza parte fissa. 35. Vergognosa offesa.
 36. La regione col Mar Morto. 37. In seguito dopo. 38. I *lamenti* del poeta. 39. Pezzo da due soldi. 40. Dà frutti conici. 41. Ha scritto *Padri e figli* (iniz.). 42. Assicurare come buono..
 43. Come lo *zoccolo* compatto. 44. Lo sono le foglie del *carrubo*. 45. Lucertole gialle del Nilo.
 47. Osteria d'infima fama. 48. Chiude la proprietà. 49. Moderate, frugali. 51. Si formano unendo un acido ed un ossido.
 52. Tonnellata in breve. 53. Città vietnamita.
 54. Schiacciato nel torchio.

Verticali:

2. Centro della ruga. 3. In letteratura si leggono quelli di S. Francesco. 4. È vasta quella amazzonica. 5. Si dice a chi bussa. 6. Pulito, netto. 7. La spia *Hari*. 8. Grido di incitamento.
 9. La città campana con la *Reggia* (sigla).
 10. Prime in obiettivo. 11. Ultimo periodo dell'era cenozoica. 12. Ragazza in aula.
 13. Città medievale in rovina situata nella provincia turca di Kars. 14. Città de Guanajuato. 17. Si sostengono dopo gli scritti.
 18. Il poeta de *Il 5 Maggio* (iniz.).
 20. Rifiorimento... delle arti. 23. Come la *legge* pubblicata. 24. Ereditario, che deriva da genitori. 25. La guardia coi *fasci*. 26. Come le *vele* triangolari. 28. Un'antica misura di capacità. 30. Incomodo passeggero. 31. Una lingua universale. 32. Il celenterato dei coralli.
 33. Come la luna con la gobba a levante.
 34. Capitale dell'Ontario. 36. Muri divisorii.
 39. La famiglia disneyana di *Qui Quo Qua*.
 40. Privi di ogni mistura. 42. Cima, pizzo, rilievo. 43. La scrittrice Maraini. 45. Coprono e non coprono. 46. Atomo elettrizzato.
 48. Diplomato contabile in breve. 49. La fine della farsa. 50. Siede in Parlamento (abbrev.).
 51. Può legare per tutta la vita!



Indovinelli

1 - In una casa ci son tre fratelli a volte son brutti e a volte son belli. Il primo non c'è perché sta uscendo, il secondo non c'è perché sta venendo. C'è solo il terzo, il più piccolo dei tre, ma quando manca lui, nessuno degli altri due c'è. Chi sono?

Soluzione - il passato, il futuro ed il presente

2 - In cima ad una montagna che confina a destra con l'Italia e a sinistra con la Francia c'è un gallo che sta facendo un uovo. Da quale parte cade l'uovo in assenza di vento?

Soluzione - da nessuna parte perché il gallo non fa uova

3 - Ha le braccia ma non le mani, ha il collo ma non la testa. Cos'è?

Soluzione - la camicia

4 - E' tuo ma lo adoperano quasi sempre gli altri! Cos'è?

Soluzione - Il nome

5 - Pelosetta e colorita, non più larga di 2 dita. Fa rizzar la pelle umana e il suo nome finisce in "ica"... Non c'è bisogno che ti dica, che si tratta...

Soluzione - Dell'ortica

6 - Se eccitato si ingrandisce 6 volte la sua misura originale. Cos'è ?

Soluzione - la pupilla, a cosa stavi pensando?

7 - Cos'è che non si muove, eppure va ovunque?

Soluzione - La strada

8 - Tutti gli animali della foresta sono a una riunione. Una capra e una mucca devono raggiungere gli altri però devono attraversare un fiume abitato da coccodrilli. Come fanno?

Soluzione - Lo attraversano tranquillamente dato che tutti gli altri animali stanno in riunione.

9 - Sapete quale è la differenza tra uno stupido ed uno specchio ?

Soluzione - Lo specchio riflette senza parlare, mentre lo stupido parla senza riflettere.

10 - Secondo te, perchè il vulcano Etna è sempre pulito ?

Soluzione - Perché si lava

11 - Chi la fa, la fa per vendere, chi la compra non la usa, chi la adopera non la vede...Cosa è ?

Soluzione - La bara

12 - Se le unisci, dividono. Cosa sono ?

Soluzione - Le forbici

A cura di Giulia Ricca V A

AVVISI

La posta del cuore di Angel

Anno nuovo, Marziale nuovo e pieno di novità. Una di queste sono io. Mi chiamo Angel e sono un po' un piccolo Cupido, vi ascolterò e vi aiuterò con i vostri piccoli problemi di cuore, ma non si limito soltanto nel campo amoroso, con me potete parlare anche di amicizie e di scuola.

L'unica cosa che dovrete fare è scrivermi un' e-mail all'indirizzo:

Angel_postadelcuore@live.it ed avrete le mie risposte sul successivo numero del Marziale.

Un piccolo segreto: le vostre lettere saranno assolutamente top secret non inserirò la vostra mail, quindi vi chiedo di firmarvi con un nome di fantasia.

CGIL



POMEZIA-CASTELLI

I LAVORATORI EX-LSU OPERANTI NELLE NOSTRE SCUOLE CHIEDONO LA
VOSTRA ATTENZIONE
CI VOGLIONO LICENZIARE
NON SIAMO LAVORATORI QUALUNQUE!
SIAMO I LAVORATORI CHE GARANTISCONO LE PULIZIE NELLE SCUOLE
DEI VOSTRI FIGLI

IL MANCATO FINANZIAMENTO DA PARTE DEL GOVERNO PER LO SVOLGIMENTO DELLA NOSTRA ATTIVITA' SI TRAMUTERA' IN MANCATA PULIZIA DELLE SCUOLE CON TUTTE LE POSSIBILI CONSEGUENZE CHE POTETE IMMAGINARE! SIAMO 1600 IN TUTTO IL LAZIO, 14.000 IN TUTTA ITALIA E CI CONSIDERANO UNO SPRECO DI RISORSE PUBBLICHE! SE PENSI CHE LA PULIZIA, L'IGIENE E IL DECORO DELLE SCUOLE NON SIANO UNO SPRECO DI RISORSE MA UN DITITTO DI TUTTI GLI ALUNNI SOSTIENI ANCHE TU LA RICHIESTA DI AFFERMARE I NOSTRI E I VOSTRI DIRITTI.

I LAVORATORI EX-LSU

Alunnate e Professorate

Mamone: "Se Ciccio sta su un muretto di altezza h ha energia potenziale... se fa una puzetta, la puzetta è energia cinetica"

Mamone: "Due stupidi dentro un triangolo sono troppi" (parlando di angoli ottusi)

Mamone: "Quando succede tutta questa roba.. Questa è una roba felice"

Delicati: "Se hai tutto lo spazio che vuoi in metropolitana che fai ti azzecchi vicino ad un tipo?!"

Giorgia: "Beh se è carino!"

Fabrizi: "Diventa massa e ci si ingrassa.. ahaha.. ho fatto la rima"

Luca: "Professore come fa di nome?"

Calabrò: "Fortunato Emanuele"

Luca: "Quindi Calabrò è il soprannome?!"

Fabrizi: "Mangio la pasta che è meglio di uno che ti dice ti amo,ti amo; anche perché se non mangio muoio e dopo è ti amavo,ti amavo."

Un ragazzo bussa alla porta ed entra: "Posso prendere il cancellino?"

Ameri: "Scusa, ma non ti ho sentito bussare. Ora riesci dalla porta, ribussa e quando dico permesso puoi entrare."

Il ragazzo lo fa.

David: "Ma la regola di Pauli è come Bauli con la P?!"

Calabrò: "Secondo voi cosa vorrà dire "morituri te salutant"?"

Lorenzo: "Se moro te saluto"

Preghiera

(Scritta dall'alunno Daniele Giannattasio alla prof.ssa De Santis)

Cara, egregia, illustre, ammirevole professoressa De Santis Rita, Umilmente le porgo le mie più sentite scuse per non essere venuto oggi a scuola nonostante le avessi promesso che oggi mi sarei offerto di affrontare l'interrogazione di letteratura italiana, ma per cause di forza maggiore non mi è più possibile recarmi lì da lei.

Mi creda avevo trovato un "escamotage" per far sì che riuscissi a conciliare la partita di pallavolo del Liceo (la finale) con l'interrogazione, venendo sì a scuola, ma uscendo da questa nell'ora successiva alla sua. Purtroppo ciò non mi è possibile poiché l'appuntamento con il professor Andreoli ed il resto della squadra è alle ore 8:30 presso il palazzetto di Ariccia.

Cordiali ed infiniti saluti

In fede
Daniele Giannattasio

P.S. = Verrò lunedì all'interrogazione se lei me lo concederà!

Al Latino

Oh dio! Perchè questa sciagura!
Non ho bisogno di tanta cultura!
Lei lo deve capire!
Questa storia deve finire...

Declinazioni, paradigmi verbali
così non sgobbano nemmeno i maiali!
Ma chi lo parla? Lo voglio sapere
ormai è morto e così deve rimanere!

Se non è più parlato ci sarà un motivo
basta, non se ne può più con questo latino!

Gianmarco & Michele

il marziale@gmail.com

Questa è la nostra e-mail.
Non esitate a scriverci se avete idee da proporci o semplicemente volete entrare a far parte della nostra redazione.
Buona giornata a tutti!

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.
This page will not be added after purchasing Win2PDF.